2

Nel fine settimana le pubbliche assistenze Anpas diffondono la cultura della prevenzione sismica

Con "Io non rischio" niente panico

Francesco Albertelli

Anpas promuove "Io non rischio", la campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile. Saranno diverse le città interessate in Piemonte: Torino, Cigliano, San Maurizio d'Opaglio, ma anche Ovada.

Per il sesto anno consecutivo il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme nella campagna di comunicazione nazionale sui rischi naturali che interessano il nostro Paese.

Il weekend del 15 e 16 ottobre 7.000 volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi "Io non rischio" in circa 700 piazze distribuite su tutto il territorio nazionale per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto.

A poco meno di due mesi dal sisma che ha colpito il centro Italia il mondo del volontariato, che insieme al servizio nazionale della protezione civile è in prima linea nella gestione dell'emergenza, si farà portavoce delle buone pratiche di prevenzione dei rischi.

In Piemonte i volontari delle pubbliche assistenze Anpas saranno impegnati a fornire informazioni sul rischio alluvione. Il 15 e 16 ottobre, dalle ore 9, i volontari della Croce verde ovadese saranno in piazza Assunta, protagonisti della campagna "Io non rischio" sono le volontarie e i volontari che, in contemporanea con altre piazze in tutta Italia, incontreranno la cittadinanza per consegnare materiale informativo e rispondere alle domande su cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio alluvione.

"Io non rischio" - campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico - è promossa dal Dipartimento della protezione civile con Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) e Reluis (Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica). L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la ricerca ambientale, Ogs-Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale, AiPo-Agenzia interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di bacino del fiume Arno, CamiLab-università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica.

L'edizione 2016 coinvolge volontari e volontarie appartenenti alle sezioni locali di 27 organizzazioni nazionali di volontariato di protezione civile, nonché a gruppi comunali e associazioni locali.

Nel corso dell'ultimo anno le associate Anpas del Piemonte hanno svolto 440 mila servizi con una percorrenza complessiva di oltre 14 milioni di chilometri utilizzando 394 autoambulanze, 157 automezzi per il trasporto disabili, 237 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile, 5 imbarcazioni e 7 unità cinofile.



